

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

1327

(80)

Rodrigo

di

Antonio Sapienza

1327

RODRIGO,

DRAMMA PER MUSICA,

RAPPRESENTATO IN NAPOLI

NEL REAL TEATRO S. CARLO.

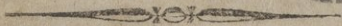
A' 19. Agosto 1823.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA ALTEZZA REALE.

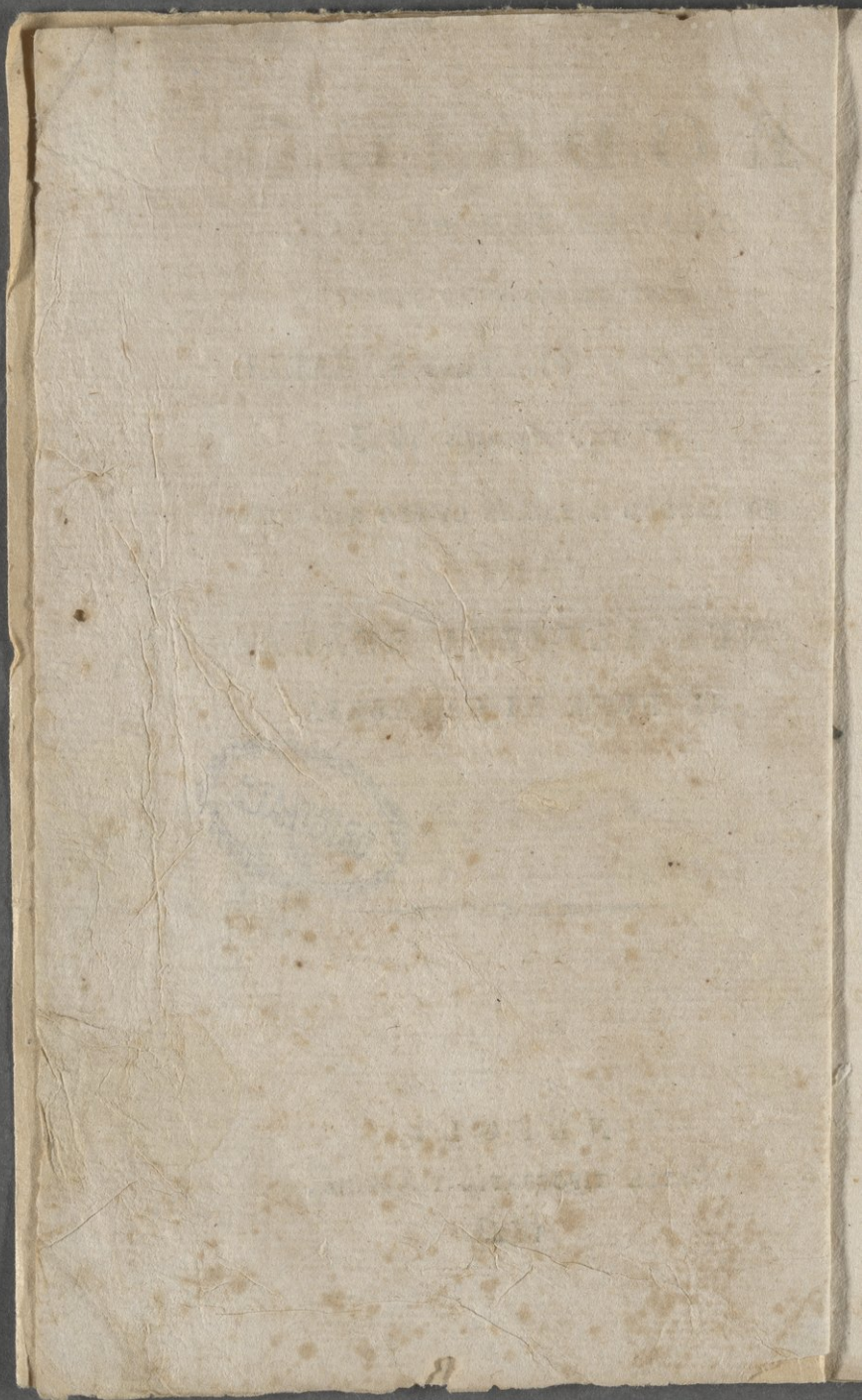
IL DUCA DI CALABRIA.



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1823.



La musica è del Signor *Sapienza*.
Maestro di cappella, di scuola napoletana.

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cavalier *NICOLINI*.

Le scene sono state espressamente inventate e dipinte dal Sig. *TORTOLI*, allievo del suddetto.

Macchinisti Signori *Corazza* e *Pappalardo*.

Inventori del vestiario, Sig. *Novi* per gli abiti da uomo, Sig. *Giovinetti* per quelli da donna.

INTERLOCUTORI.

FERDINANDO I. Re di Castiglia ,
Sig. Nozzari , al servizio della real cap-
pella palatina .

CEMENE , nobile donzella ,
Signora Feron .

DIEGO , padre di Rodrigo ,
Sig. Benedetti , al servizio della real cap-
pella palatina .

RODRIGO , generale delle armi ,
Signora Cecconi .

SANCIO , capitano delle guardie reali ,
Signor Chizzola .

ELVIRA , confidente di Cimene ,
Signora Corini .

Cavalieri .

Dame .

Donzelle .

Guardie .

Soldati .

Popolo .

Prigionieri africani .

La scena è in Siviglia .

Dal *CID* di CORNEILLE , tragedia tratta dal-
 lo spagnuolo , è stato ricavato il soggetto del pre-
 sente dramma dal Sig. Schmidt , poeta de' reali
 teatri di Napoli .

5
R O D R I G O .

A T T O P R I M O .

Sala regia .

S C E N A P R I M A .

DIEGO, cavalieri, soldati .

C O R O .

De' nemici il furore e l'orgoglio
Or da forti corriamo a punir ,
Pria che giunga l'annunzio a quel soglio
Che dobbiamo salvare o perir .

Die. Sia sorpreso , miei fidi , chi audace
Sdegna pace - e ci reca aspra guerra ;
Cada esangue , mordendo la terra
Che sorprendere , insano , tentò .

Coro. Della patria se stringe il periglio ,
E il sovrano a difenderla invita ,
In più bella occasione la vita
Chi gli è figlio - impiegar mai non può .

Die. Ite , vigili , al porto ; ivi disposte
Sien le schiere ed ascose
Dove più s'erge la sinistra sponda .
De' Mori si confonda
Il temerario eccesso . Dagli aguati ,
All' improvviso squillo delle trombe ,
Esca ciascun che apprezza e patria e gloria ;
Pera il nemico ove sperò vittoria .

6 A T T O

Coro. De' nemici il furore e l'orgoglio
 Or da forti corriamo a punir,
 Pria che giunga l'annunzio a quel soglio,
 Che dobbiamo salvare o perir.
 (*Il seguito si ritira.*)

S C E N A II.

DIEGO.

Ah! se Rodrigo il caro figlio, il mio
 Vendicator, non lungi
 Fosse dal padre suo, nuovo portento
 Da quel temuto acciar vedria Castiglia.
 O delle alme ben nate
 Onor sempre tiranno! io t'appagai;
 A te sacrificai
 Di Rodrigo la pace, e d'una sposa
 Quell'alma generosa
 Privai per tua cagion. Misero figlio!
 Ah! chi sa quale affanno
 Or ti lacera il seno!... Onor tiranno!
 (*Parte.*)

S C E N A III.

Dame, in atto mesto, rivolte verso l'appartamento da cui comparirà CIMENE, seguita da ELVIRA.

Coro. **N**e' cupi suoi pensieri,
 Misera! a noi sen vien;
 Colmo d'affanno ha il sen,
 Di pianto, il ciglio.

(*Cimene si avvanza a passi lenti, col capo inchinato sul petto; siede piangendo, indi si alza agitata, e fra sè stessa dice:*)
 (*Amo-*

P R I M O .

7

(Amore ... onor ... vendetta ...
 Che mai da me bramate?
 Ah! dal pagnar cessate
 In quest'oppresso cor .

(Dopo qualche pausa .

Come! trafitto al suolo
 Il genitor cadea ,
 Ed ami , o figlia rea ,
 Chi uccise il genitor ?)

Coro. (Contrastano in quel petto
 Onor , vendetta , amor .)

Cim. (Cara e terribil ombra ,
 Placata alfin sarai .
 Debol mio core omai
 Armati di furor .)

Coro. Per poco almen disgombrava
 L' eccesso del dolor .

S C E N A IV.

FERDINANDO, SANCIO, cavalieri, guardie.
 I precedenti.

Fer. **T**roppo, Cimene, troppo
 Nutri la tua sciagura.
 Io di te presi cura
 Dal dì che il padre tuo cadde svenato.
 D' una mia figlia il fato
 Privo mi volle, e il mio paterno affetto
 Riposi in te.

Cim. Signore,
 Molto per me facesti: il ciel pietoso
 Mercè ti renda ... Ma vendetta io chiedo,
 E la vendetta mia finor non vedo.

Fer. Sai pur che il padre tuo di quella pugna,
 Che a morte il trasse, fu cagion.

A 4

Cim.

8
Cim. M'è noto,

Come è noto a ciascun ch'io fui sua figlia.

Fer. Di me, della Castiglia

Ei si faceva sostegno ...

Ma Rodrigo, o Cimene, è caro al regno.

Per l'assenza del duce.

Geme ciascun; le schiere

Parlano in suo favore ...

Cim. Ah!

Fer. Ti promisi

Giustizia, e tu l'avrai.

Ma Rodrigo, lo sai, s'asconde a noi.

Cim. Oh lentezza crudele,

Che la mia fiera angoscia anche più irrita!

Fer. Fia dal tempo addolcita.

Va; l'abbattuto spirito

Rinfranca alquanto.

Cim. E il posso?

Nulla può cancellar dalla mia mente

La mia sventura, Parmi

Veder l'amato padre al suolo esangue,

E il crudo ferro che versò quel sangue.

Si, quel sangue che grida a me vendetta.

E ottenerla non deggio?

Deh! perdona, mio Re; lo so, t'offendo;

Ma degno di pietade è il caso mio ...

Un padre inulto ... Ah! ben comprendi... Addio.

(Parte piangendo.)

S C E N A V.

FERDINANDO, SANCIO, seguito.

Fer. Sventurata Cimene!

Ah! da quel cor le pene

Alleviar potessi!

San.

Un'alma grande

Tu

Tu racchiudi nel sen. Gemi, lo vedo,
 Di Cimene al destino:
 Di Gormas l'uccisore in un ti spiace
 In Rodrigo punir. Tanta pietade...
Fer. T'intendo. Ingiusta forse
 La mia pietà ti sembra? Provocato,
 Nel riparar del padre suo l'onore,
 Ei restò vincitore.
 E per tanta cagion chi fia che il brando
 Negasse d'impugnar?

San. Ma tu perdona,
 Promettesti a Cimene....

Fer. Io le promisi
 Giustizia, e serberò la regia fede.
 Ma il sangue d'un eroe? ... Troppo si chiede.

Versar dovrei quel sangue
 Che mi difese il trono?
 No, sì crudel non sono:
 Parla il dovere in me.

Coro. Sempre virtù sì bella
 Regna, Fernando, in te.

Fer. Una real corona
 Di sè maggior si rende
 Quando con lei risplende
 Magnanima pietà.

Coro. Sempre virtù sì bella
 In te regnar dovrà.

(*Parte Ferdinando col seguito.*)

S C E N A VI.

SANCIO solo.

Abborrito rival! qualche speranza
 Benchè m'arrechì in seno
 Il fallo tuo, non meno

T'odia

Or che farò?.. Son quelle
 Le soglie del mio bene ...
 Esci , amata Cimene ,
 Adorabil nemica ; il sangue mio
 Vengo ad offrirti io stesso . Vieni : è giusto
 Quel desir di vendetta
 Che sospira il tuo cor ; vieni , t' affretta .
 Alcun s' avanza ... Parmi ... Oh stelle ! è lei ...

(*In atto d' andare incontro a Cimene .*)

Quale improvviso foco ! ...

(*Fermandosi .*)

Ah ! non ho cor Mi celerò per poco .

(*Si ritira .*)

S C E N A VIII.

CIMENE , ELVIRA .

Elv. Che ascolto ! Ancor ti è caro
 Quel crudo vincitore ?

Cim. Elvira , ah ! mai

Tanto non l'adorai .

Promesso alla mia fé dal padre un giorno ,

L'istante io sospirava

D' unirmi in sacro nodo ... Un fier destino

Ci divise per sempre !

Rodrigo odiar dovrei , lo so ; ma tanto

La mia sorte è funesta ,

Chè la speme perdei , l' amor mi resta .

Elv. Dunque perdoni al fabbro

Delle sventure tue ?

Cim. Pensarlo puoi ?

Io perdonar del padre all' uccisore !

A dispetto d' amore ,

Servirò la mia gloria .

Più

Più Rodrigo mi è caro ,
 Più nuocergli saprò . La mia domando
 Nel voler la sua morte ...
 Pera Rodrigo , pera ; onor lo brama :
 Soddisarlo io prometto .

(*Cimene nel pronunziare queste ultime parole si sarà avvicinata al luogo dov' è Rodrigo , in modo che dal medesimo vengono ascoltate . .*)

S C E N A IX.

RODRIGO , CIMENE , ELVIRA .

Rod. **F**erma. Dell'odio tuo mira l'oggetto .
 Cim. (Dove sono ! ... Oimè ! chi vedo !..)
 Rod. Idol mio , la morte io chiedo .
 Cim. (Come ... palpita ... il mio
 Rod. Vuoi vendetta ? eccoti il cor !
 Deh ! ferisci ...
 Cim. Empio ! mi lascia ...
 Rod. Per pietade ...
 Cim. (Estrema ambascia !)
 Rod. Sia placato il genitor .
 Che t'arresta ?
 Cim. Sciagurato !
 Dove mai ti guida il fato ?
 Va , t'invola al mio furor .
 Rod. Troppo giusto è il tuo
 (*Prostrandosi a Cimene e presentandole la spada .*)
 Ah ! se versi il sangue mio !
 Fia per me propizia sorte ;
 Più crudele della morte
 L'odio tuo per me si fa .

Cim.

Cim. (A que' detti , al suo dolore
Mi confondo , son perplessa ...
Chi sostien quest' alma oppressa ?
Chi soccorso , oh ciel ! mi dà ?)

Rod. Non rispondi ?

Cim. Taci , indegno !

Rod. Bello ancora è in te lo sdegno .

Cim. (L' ira mia languendo va .)

a 2. (A qual fiero e crudo stato
Empia sorte mi condanni !
Son per me gli astri tiranni :
Spero invan trovar pietà .)

Cim. T' allontana , crudel ! morir mi fai .

Rod. Odi un istante almen . So che Rodrigo

L' odio tuo meritò . La mano immersi

Del padre tuo nel sangue ,

E immergerla io dovea :

L' onor del padre mio così volca .

Vendica dunque i torti tuoi ; mi vedi

Pronto a subir la meritata pena .

Cim. Ah ! ... non posso ...

Rod. Lo dei .

Cim. Non più ...

Rod. Mi toglì

La vita , per pietà . L' unico bene

Mi ricusa Cimene ?

Cim. Lasciami ... (Più non so dov' io mi sia .)

Rod. Ah ! Cimene ...

Cim. Ah ! Rodrigo ...

Rod. Anima mia !

Ah ! no ... più mia non sei .

Risolvi : or che farai ?

Cim. Tutto sì , tutto ,
Per vendicare il padre ... (Io non resisto !)
Sì , la tua morte (Oh giusto ciel !) vogli' o ;
Il tuo sangue si versi ... e quindi il mio .
(Parte .)

SCE-

RODRIGO.

Con qual possanza onore
 Fe' soggetto il mio core!
 Quanto potea farmi felice, quanto
 Erami caro al mondo,
 La dolce speme d'un soave nodo,
 Tutto io perdo per sempre;
 Cimene or m'è rapita!....
 Si risolva una volta: usciam di vita.
 (*In atto di partire vede giungere il padre.*)

S C E N A XI.

DIEGO in armatura, cavalieri, RODRIGO.

Die. Scende la notte; andiam: l'ora si appressa,
 Alla patria ed al trono
 Pria si serva. Perdono
 Quindi imploriam pel figlio mio....

Rod. Nol voglio:
 In odio a me saria.

Die. Figlio, tu qui!.... La vita, o ciel! non sai
 A qual cimento esponi?

Rod. Io vita abborro.

Die. Di mia vecchiezza, oh degno
 Sempre caro sostegno!
 Vieni al mio seno. Io solo
 Il viver ti donai,
 Tu l'onor mi rendesti....

Rod. Io.... feci assai.

(*In atto di partire, il padre lo trattiene.*)

Addio.... Perchè m'arresti?
 Deh! lasciami morir.

Die.

Die. Che mai dicesti!
 Rod. Perduta ogni speranza
 Die. Ah! non è ver....
 Rod. Mi lascia.
 Die. Non più. Vivi

Ma se di morte hai brama,
 Almen di te fia degna.
 M'imita, amato figlio.
 (*Snudando la spada, e seco i cavalieri.*)

Rod. Ciel, qual morte!...

Die. Sì, gloriosa morte.

Esci.

Rod. Ti spiega.

Die. Esci da queste porte.

(*Improvviso suono di trombe.*)

Odi!...

Rod. Qual suon!

Die. Lo stato è in gran periglio.

Vieni: mio figlio sei.

Rod. Sì, son tuo figlio.

(*Snuda anch'egli la spada e parte in fretta, precedendo gli altri.*)

S C E N A XII.

Peristilio della reggia.

Notte.

IL POPOLO, nel massimo disordine, ingombra la scena.

Coro. Ah! si fugga

Parte del Coro.

Si fugga

Tutto il Coro.

Chi aita,
 Chi

Chi soccorso ci viene a recar?

Parte del Coro. Ciel pietoso, uno scampo ci addita.

Tutto il Coro. Dove asilo e salvezza trovar!

S C E N A XIII.

SANCIO, guardie, i precedenti.

San. Qual tumulto! che avvenne? parlate.

Parte del Coro. Oh sventura! il nemico.. sull'onda..

Tutto il Coro. D'atra morte l'orror ne circonda...

San. Su, miei fidi, la reggia a salvar.
(*Parte colle guardie.*)

S C E N A XIV.

FERDINANDO, donne, grandi, guardie, popolo.
(*Il peristilio rimane illuminato da molte faci.*)

Donne. Oh ciel! signor! t'arresta....
Deh! torci i passi tuoi....

(*Strepito d'armi in distanza, che poi va diminuendo.*)

Coro generale. Salva te stesso, e noi....

Fer. Figli! per voi pavento
In sì fatal cimento....
Seguitemi: la reggia
D'asilo a voi sarà.

Coro generale. Oh numi! in tal momento
Del Re, di noi pietà.

(*Mentre ognuno è per entrare nella reggia si sentono alcune voci in distanza che gridano:*
Vittoria!

Fer. Oh ciel!

(*Voci come sopra.*)

Vittoria!

SCE-

P R I M O .

17

S C E N A XV.

SANCIO , guardie . I precedenti .

San. **S**alva è la patria ... O gloria,
Che paragon non ha!

Fer. e Coro. Chi mai dal fier periglio ?...

San. Rasserenate il ciglio . (*Al popolo ,*)

Signor , m'ascolta . Appena

Colle mie guardie io corsi

Per difender la reggia , ritrovai

L'armi tue vincitrici ,

Che fur contra i nemici

Da incognito guerrier guidate in pria ,

Che degli ordini tuoi

Si disse esecutor ...

Fer. Cielo pietoso !

San. Col favor della notte ,

Colà nel porto eran discesi i Mori .

Squilla l'amica tromba ,

E di grida in un tratto il ciel rimbomba .

Sorpresi i tuoi nemici da quel prode ,

Fuggono in parte al mar ; cadono molti

Esangui sulla riva ; altri , tra i lacci ,

Al tuo piè qui vedrai ...

Fer. Ma il mio liberator chi fia ?

San. Nol sai ?

Fer. L'ignoro .

San. Tu !...

S C E N A XVI.

*CIMENE , ELVIRA . I precedenti .**Cim.*

Concedi
Che di Cimene il core ... (*A Ferdinando .*)

B

San.

18. A T T O
San. Vedilo: già s' appressa il vincitore.
(Tutti vanno ad incontrare Rodrigo.)

S C E N A XVII.

RODRIGO, colla visiera calata; DIEGO, cavalieri,
soldati. I precedenti.

Coro. Vieni, guerriero invito,
Gloria del suol natio,
Nostro liberator.

Fer. T' avanza o forte, o mio
Pietoso difensor.

(Rodrigo nel veder Cimene al fianco del
Re non osa avvicinarsi.)

Rod. Die. (A quell' aspetto, oh dio!
Già langue il mio
suo valor.)

Fer. Chi sei? discopri il volto.

Cim. (Perchè mi balza il cor?)

Die. a Rod., Vieni: al tuo piè lo guida
poi al Re. Il mio paterno amor.

Fer. a Die. Che dici!

Cim. (Ciel! che ascolto!)

Fer. Cim. (Fia desso!)

Die. a Rod. In lui t' affida.

(Rodrigo si alza la visiera.)

Fer. e Coro. Rodrigo!

Rod. Io stesso.

(Si prostra al Re.)

Cim.

(Oh sorte!)

Fer.

Ah! sorgi... E qual mercede?...

Rod.

Fernando, eccoti al piede

Il ferro e il vincitor.

(Depone la spada.)

Vengo alle mie ritorte: (A Cimene.)

Fia pago il tuo rigor.

Fer.

A 4.

- Fer.* (Ah! di me stesso incerto
A tal sorpresa io sono ...)
Accetta il mio perdono, (*A Rod.*)
Sgombra - da te il dolor.
- Cim.* (Ah! di me stessa incerta
A tal sorpresa io sono ...
Oltraggia un tal perdono
L'ombra - del genitor.)
- Rod.* Il mio fallir non merta
Tanta pietà - nel trono. (*Al Re.*)
La morte - io chiedo in dono; (*A Cim.*)
Ma non odiarmi ancor.
- Die.* Il tuo fallir non merta (*A Rod.*)
Severità - nel trono.
La sorte - a te fa dono
Di tutto il suo favor.

S C E N A XVIII.

*Dal fondo del peristilio vengono strascinati
i prigionieri mori in catene.
I precedenti.*

Coro generale verso Ferdinando.

Godi, esulta: i reï nemici
Fra' tuoi lacci omai rimira.
Or del ciel placata è l'ira,
Ogni affanno terminò.

Fer. Die. Ah! quest' alma alfin respira;
Ogni duol per noi cessò.

Cim. Rod. (Ah! quest' alma ognor delira
Dallo stral che la piagò.)

Coro gen. Or del ciel placata è l'ira:
Ogni affanno terminò.

Fine dell'atto primo.

A T T O II.

Appartamenti reali .

S C E N A P R I M A .

Ferdinando , seduto e pensieroso ; *Diego* ,
Sancio , alcuni cavalieri .

San. e Coro. **E** giusto quel dolore
Che tanto il cor t' affanna ;
Ma esige alfin l' onore
Altri pensieri in te .
Chiede Cimene un vindice :
La tua pietà condanna .
Omai , signor , risolviti :
Serba tua regia fè .

Fer. Giustizia , è ver , promisi
All' afflitta Cimene .
Ma delle patrie arene la salvezza
Non si deve a Rodrigo ? Ei d' ogni legge
Maggior si rese ; ed io
Dovrei cotanto eroe porre in oblio ?

Die. In tutti io vedo , o sire ,
Di vendicar Cimene ugual desire .
Non ascoltar , ten prego ,
I moti del tuo cor . Tanta pietade ,
Di grave oltraggio al figlio , a me saria .
Pugni Rodrigo , e sia
Paga l' altrui vendetta .
Il vincitor de' Mori
Non ha d' uopo temer di vincitori .

San. (Che orgoglio !)

Fer.

(Oh cielo !) Il vuoi ?
(*A Diego .*)

Con

S E C O N D O .

21

Con pena , io v' acconsento .

San. (Ardir .)

Fer. Ebbene ,

Di Cimene il campion chi fia ?

San. avanzandosi .) Permetti

Che ad un sì grande onore

Oggi io pretenda ; a me l' impone amore .

Amor , che da gran tempo

Per la bella Cimene il cor m' infiamma ,

Omai m' ottenga il dritto

Di vendicarla in singolar conflitto .

Fer. alzandosi .) Non più ... Sia nota a lei

Di Sancio la proposta .

(Parte uno del seguito .)

Itene voi . L' agon si schiuda , e intanto

Venga Rodrigo .

(Partono i cavalieri .)

Die. Il vedi . (Parte .)

S C E N A II.

FERDINANDO , RODRIGO .

Fer. T' avanza .

Rod. Ecco a' tuoi piedi

L' infelice Rodrigo .

Fer. Oh generoso !

Sa il ciel se al tuo riposo

Il tuo Re già pensava . Or vuole il fato ,

O un mal inteso onor , che nuovamente

S' esponga la tua vita .

Sancio ...

Rnd. Lo so ; m' incita

A pugnar seco ; il tutto

Da quella soglia intesi .

Vado a perir per la sua man .

Fer. T' arresta ...

Rod. Ah ! no ; troppo la vita è a me funesta .

A T T O

In odio al mio bene ,
 Disprezzo la vita .
 Uscir vo' di pene :
 M'è grato il morir .

Fer.

Combatti : la gloria
 All' armi t' invita .
 Ma nuova vittoria
 Succeda all' ardir .

Rod.

Ma come ?...

Fer.

Difendi ...

Rod.

Che dici !...

Fer.

Te stesso .

Rod.

Morir ...

Fer.

Viver dei

Al trono dappresso ,
 Cimene ...

*Rod.**Fer.*

Lo sdegno

Soccombe all' amor .

a 2

Un astro felice

Per te già risplende ;
 me non

Il core mel dice ,
 Disgombra il dolor .
 Mel dice

(Deh ! cielo pietoso ,

Aita ^{gli}
 mi porgi ;

Rod.

Tu vedi ...

Fer.

Tu scorgi

a 2.

Quel
 Un misero cor .)

(Partono .)

SCENA III.

DIEGO, SANCIO.

Die. **V**anne; disponenti alla vicina pugna;
 Altro a dirmi non hai.

San. Deh! mi perdona

Se un eccesso d'amor...

Die. Ben si comprende:

Ingrato amor ti rende

Verso chi, mosso da piu giusto amore,

Si fe' scudo alla patria.

San. Ma...

Die. Della pugna affrettisi l'istante.

San. (Mi guidi amor.) (Parte.)

SCENA IV.

DIEGO.

Va, temerario amante.

Forse rossore avrai d'un folle ardire;

Anima sconoscente. Amato figlio!

Sempre esporti al periglio

Dunque dovrà del genitor la voce?

Cruda necessità! destino atroce!

(Parte.)

SCENA V.

CIMENE, ELVIRA.

Cim. **L**asciami; omai la tua pietà m'affanna.

Elv. Che risolvi? Sai tu se la vendetta

Che tanto desiasti...

Cim. Altro non so che speme

A 4

Piu

Più non ha questo cor, che tutto io perdo,
 Che tutto, oh me infelice!
 Perder io volli.

Elv. A' voti
 D'un amante abborrito
 Ceder potesti?

Cim. Oh dio!
 Sancio allo sdegno mio
 Richiese di servir. L'ombra del padre,
 Ricusando l'offerta, avrei tradita.

Elv. Ma sai pur, che in mercede
 Al vincitor promessa è la tua fede.

Cim. E pensi tu ch'io possa
 Accettarne la legge?

Elv. E se il rivale
 Riportasse la palma? I dritti sui...

Cim. Rodrigo avria per vincitor costui?

Rodrigo!... un tal sospetto

Inasprisce il mio cor. Senza oltraggiarlo,

Creder nol puoi. S'ei pugna,

Il successo è sicuro.

Mille nemici invano

Sperar poiriano riportar vittoria,

E non farian che più innalzar sua gloria.

Tutto cede a Rodrigo.

Lo stesso padre mio neppur potea,

Malgrado il suo valore,

Di Rodrigo vantarsi vincitore.

Eccolo... oh ciel! (*In atto di partire.*)

S C E N A VI.

RODRIGO, CIMENE.

Rod.

Rimanti....

A' morte io corro. Almeno,
 Pria che si vegga infranto il laccio mio,
 Degnati d'ascoltar l'estremo addio.

Cim.

Cim. A morte! e che ! terribile
È il mio campion cotanto?
(Ah ! mi tradisce il pianto
Oh immenso mio rossor !)

Rod. Per te s'ei pugna impavido,
Immaginar ti puoi
Ch'io possa a' danni suoi,
Armarmi di furor?

Cim. Sì poco (oimè !) sì poco
La gloria tua rammenti?
Vinto Rodrigo!

Rod. Senti:
La gloria ch'ebbi in vita,
Morendo, io serberò.

Cim. (Confusa ed avvilita,
Che dir, che far non so.)

S C E N A VII.

DIEGO . I precedenti .

Die. (È desso In quale affanno
Lo immerse il furor mio!
Tutto d'un padre il danno,
Tutto su lui piombò.)

A 3. (Scherno d'avverso fato,
Invan conforto io spero.
Del mio più fiero stato
Dove trovar si può!)
(Suono di trombe.)

Die. avanzandosi. Rodrigo, affrettati:
Alto rimbomba
Squillo di tromba;
Più non tardar.

Rod. Nemici, armatevi:
Non vi pavento.
Lieto, contento
Vado a pugnar.

Cim.

(La gara orribile
Di duol, d'amore
Invan mio core
Vuoi sopportar .)

(Diego parte , Rodrigo vuol seguirlo ; ma
Cimene l'obbliga a retrocedere .)

S C E N A VIII.

CIMENE , Rodrigo :

Cim. **D**unque vuoi tu . . .

Rod. Morire ; e , tel ripeto ,

Lo splendore in cui vissi
Ecclissar non saprò : Sancio m'uccida .
Dirà la Spagna poi
Che il miserò Rodrigo
Fu amante di Cimene ;
Che , privo d'ogni spene ,
Sopportar mentre visse non potendo
L'odio di lei , l'estinse almen morendo .

Cim. Se di gloria il desio
A salvarti non basta ;
Pensa che la mia morte
Seguir la tua dovrà . Forse vorresti
Ch'io la tremante mano
Porgessi all'inumano
Che s'accinge a troncar i giorni tuoi ?
E immaginarlo puoi ?
Pugna sì , per sottrarmi
All'abborrito nodo . . .

Rod. Che !

Cim. Rammenta

Che destinata io sono
Premio del vincitor .

Rod. Tu !

Cim.

Cim.

Dissi assai.

Addio. (*Parte.*)

S C E N A IX.

RODRIGO.

Ciel, che ascoltai!

Mio cor ti scuoti: è tale

Omai la tua speranza

Che t'è d'uopo d'ardire e di costanza.

Cimene l'idol mio

Fremo in pensarlo, ad altri fia consorte?

Ah! tanto non potrà l'iniqua sorte. (*Parte.*)

S C E N A X.

ELVIRA, SANCIO in armatura, seguito
dal suo scudiero.

Elv. Ei s'incammina al circo

San.

Elvira, dimmi,

Rodrigo ov'è? Lo cerco invano. Forse

All'amata nemica

Reca l'ultimo addio?

Elv.

(*Stolto!*) Agli accenti

Se corrispondon l'opre, il tuo rivale

Fia perditor.

San.

Lo spero. Al mio valore

Fassi omai scudo amore.

Elv.

Or vanne al circo;

Già precede Rodrigo i passi tuoi.

La fortuna sovente ama gli eroi. (*Con ironia.*)

(*Partono.*)

SCE.

A T T O
S C E N A XI.

Loggiati; piazza contigua; vedesi da
una parte l'ingresso dello steccato
ad uso di combattimenti.

CIMENE, donne.

Coro. **N**on inoltrarti, o misera;
Rivolgì altrove il piè.
Cedi alle nostre lagrime:
Abbi pietà di te.

Cim. Lasciatemi... A me giova
Veder tutto il rigor della mia stella.
Dal successo dell'armi
Il mio destin dipende... Oh padre amato!
Che fia di tua vendetta,
Se resta ei vincitor?... Dell'amor mio
Che fia, se vinto ei resta?
Oh sorte, a questo cor sempre funesta!

Ciel, che mi vedi il core,
Del dubbio il più crudel
Risparmia a me l'orrore;

Coro. Conforto, alta, o ciel.
Tu la conforti,

(*Marcia guerriera. Vedesi Rodrigo traversare la piazza, seguito da un drappello di cavalieri.*)

Cim. È desso... oh dio!... che smania!
Ei vola al fier cimento...
Che barbaro tormento!
Sento mancarmi il cor,

Coro. (Misera ! chi resistere
Potrebbe al suo dolor !)

(*Suono di militari strumenti .*)

Cim. È questo il segno
Che all' armi invita ...
Istante orribile !
Giorno d' orror !
Rispetta , indegno , (*Delirando .*)
Sì bella vita ! ...
Ahi ! cade vittima
Del mio furor .

Voci in dist. Doppia vittoria !
Virtù , valor .

Cim. Istante orribile !
Giorno d' orror !

S C E N A XII.

SANCIO con spada nuda , popolo .

CIMENE , donne .

Coro: **A**ndiam ; sì celebri
L' eroe magnanimo ,
Il vincitor ...

Cim. Tacete o perfidi !

San. Cimene , ascoltami ...

Cim. T' accheta o barbaro ...

San. Rodrigo ...

Cim. Involati ,

Mostro crudel !

Bell' alma , aspettami ...

San. Ma ...

Cim. L' idol mio

Seguir vogl' io

Ombra fedel .

Coro. (Dal suo delirio
La toglì , o ciel .)

FERDINANDO, grandi, guardie. I precedenti.

Cim. correndo a prostrarsi al Re.)

Ah! signor, io l'uccido
In premio del suo amor. Celai finora
La mia fiamma, or divampa: io l'amo ancora.
Pietà. Deh! tu rivoça
Una legge crudel. La morte io chiedo,
Non la man di costui.

*Fer. (Sfugge il segreto al vivo suo dolore.
Profittiam dell' errore in cui si trova.)*
Resister più non giova.

Al vincitor promessa
Ho la tua fè. Dunque ricevi omai
Dalla man di Fernando
Quello sposo che il cielo a te destina.

*Cim. Ah! non voler, ten prego,
Esser meco crudel...*

Fer. Soffri...

Cim. Non deggio...

Fer. Vieni, Rodrigo.

Cim. Ciel!... sogno? vaneggio?

S C E N A Ultima.

RODRIGO, DIEGO. I precedenti.

L'amore, o mia Cimene,
L'arcano del tuo cor tradi nel punto
Che Sancio a te recava
Il vinto acciar del vincitore a nome.

*Cim. (Come resister, come
All'improvviso mio contento!)*

Fer. Ei vinse, Tol-

S E C O N D O . 31

Tolse il ferro al rivale , e , generoso ,
La vita a lui donò .

Die. (Ben degno figlio !)

Rod. A' piedi tuoi reco il mio capo... Ah! parìa...

(*S' inginocchia .*)

Fer. Gli spirti tuoi rinfranca .

Cim. (Invan resisto .)

Rod. Favella omai .

Die. La tua sentenza or si oda .

Cim. Non più . Rodrigo , sorgi .

A rendermi costretta ,

Cedo al cenno reale , e all'amor mio .

Rod. Amore!... oh gioia! Or vincitor son io .

Coro. Felici sposi!

Fer. Teneri amanti!

Die. Soavi istanti!

Cim. Rod. Propizio di!

Coro. Possa l'aurora

Sorgere ognora

Lieta così!

Tutti .

Quant' è dolce quel momento ,

Dopo tante e tante pene ,

Che la pace ed il contento

A noi viene - ad arrecar!

E lo stesso rio tormento

Più soave il fa provar .

F I N E ,

4906

